

**BANCA D'ITALIA**

**Quadro di sintesi  
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,  
la finanza e i tassi di interesse bancari**



**II - 2004**

## **Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche**

---

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi (quest'ultimo diffuso in un fascicolo autonomo con alcune settimane di anticipo) e una serie di Supplementi mensili. Le informazioni statistiche vengono diffuse in forma cartacea e con supporti magnetici e ottici e sul sito Internet della Banca d'Italia ([www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)).

Con riguardo ai supporti magnetici è prevista una versione per il mainframe con cartuccia, modello IBM 3480; la diffusione su supporto ottico avviene tramite CD-rom.

Il contenuto di tutti i tipi di supporto è standardizzato; esso è rappresentato dall'insieme delle serie storiche pubblicate nel Bollettino statistico, nel relativo Quadro di sintesi e nei Supplementi. È esclusa la possibilità di ottenere versioni "personalizzate" riferite a sottoinsiemi di dati.

L'invio della cartuccia, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente.

Il CD-rom è spedito in abbonamento con cadenza mensile. Il supporto contiene un software di sfruttamento. Il software di sfruttamento e la base dati sono consultabili in versione italiana o inglese.

Ulteriori dettagli informativi sono contenuti nella pubblicazione della Banca d'Italia "L'informazione statistica nell'attività della Banca centrale" – Tematiche istituzionali – ottobre 1996.

---

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia  
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni  
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA  
FAX 06-47922059

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo [statistiche@bancaditalia.it](mailto:statistiche@bancaditalia.it)

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

---

*Direttore Responsabile:* CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

---

---

# **Quadro di sintesi del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali  
sul credito,  
la finanza  
e i tassi di interesse  
bancari**

---

## Avvertenze per il lettore

---

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
  - .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
  - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
  - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
  - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

## Precisazioni concernenti il presente fascicolo

---

Con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 (“Rilevazione analitica dei tassi d’interesse. Istruzioni per le banche segnalanti”) è stata profondamente rinnovata la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi: è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo stesso schema segnaletico è stato integrato e modificato. Maggiori dettagli sono presenti nella richiamata circolare, reperibile anche sul sito Internet della Banca seguendo il percorso “Statistiche – La raccolta delle informazioni presso gli intermediari – Segnalazioni creditizie e finanziarie – Normativa di riferimento”.

La nuova rilevazione, entrata in esercizio a partire dalle segnalazioni riferite al 31.3.2004, sostituisce integralmente la precedente; di conseguenza, con la presente edizione, viene interrotta la pubblicazione delle tavole basate sul precedente schema segnaletico, valido fino alla data contabile del 31.12.2003. Con riferimento all’indice delle pubblicazioni cartacee, vengono pertanto eliminate le tavole già contenute nelle sezioni A4 e A5 del Quadro di Sintesi (1) e nella sezione G del Bollettino Statistico (2).

Le vecchie tavole rimarranno a disposizione per la consultazione nella Base Informativa Pubblica, sezione “Tavole dismesse: Bollettino Statistico”. Esse verranno gradualmente sostituite con un nuovo set di statistiche, originate dalle nuove segnalazioni, la cui divulgazione verrà tempestivamente preannunciata via Internet.

— \* \* \* —

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

---

(1) Tavole tdc30040, tdc30045, tdc30065, tdc30070, tdc30075, tdc20008, tdc20012, tdc20645.

(2) Tavole tdb20013, tdb30605, tdb30615, tdb30625, tdb30630, tdb30640, tdb30655, tdb30660, tdb30700, tdb30715, tdb30770, tdb30785, tdb30790, tdb30805, tdb30810, tdc20013, tdc20018, tdc30050, tdc30055, tdc30063.

## Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

---

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- |      |  |   |  |
|------|--|---|--|
| 1    | <b>CD Rom:</b>   | ○   | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su CD Rom |
|      |  | ●   | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in CD Rom |
|      |  | ⊙   | Tavola distribuita esclusivamente su CD Rom                |
| 2    | <b>Periodicità:</b>  | T   | Trimestrale  |
|      |  | S   | Semestrale   |
|      |  | A   | Annuale  |
| 3    | <b>Fonte:</b>  | 1   | Segnalazioni di vigilanza                                  |
|      |  | 2   | Centrale dei rischi  |
|      |  | 3   | Rilevazione sui tassi attivi                               |
|      |  | 4   | Rilevazione sui tassi passivi                              |
|      |  | 5   | Archivi anagrafici degli intermediari                      |
|      |  | 6   | Banca d'Italia   |
| 4    | <b>Universo:</b>   | [ba]  | Banche   |
|      |  | [bb]  | Banche con raccolta a breve termine                        |
|      |  | [cb]  | Campione di banche   |
|      |  | [if]  | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.           |
|      |  | [or]  | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)  |
|      |  | [sm]  | Società di intermediazione mobiliare (SIM)                 |
|      |  | [bi]  | Banca d'Italia   |
| [sg] | Società di gestione del risparmio (SGR)                            |   |  |
| 5    |  |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo                   |
| 6    | <b>Codice identificativo della tavola</b>                          |   |  |
| 7    | <b>Descrizione della tavola</b>                                    |   |  |
| 8    | <b>Codice identificativo della tavola su CD Rom</b>                |   |  |
| 9    | <b>Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo</b> |   |  |

## A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

	<b>A1</b>	<b>INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA</b>			
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sul credito</b>	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.2</b>	<b>Impieghi</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.3</b>	<b>Depositi</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.4</b>	<b>Crediti di firma</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.5</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.6</b>	<b>Finanziamenti oltre il breve termine</b> distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.7</b>	<b>Raccolta indiretta</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8
	<b>A2</b>	<b>INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE</b>			
○ T 1 [ba - sm]	<b>A2 5.1</b>	<b>Attività di collocamento e di negoziazione</b> distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	<b>A2 5.2</b>	<b>Gestioni patrimoniali</b> distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	<b>A2 5.3</b>	<b>Gestioni mobiliari collettive</b> distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11
	<b>A3</b>	<b>INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA</b>			
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi</b>	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.2</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.3</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	<b>A3 5.4</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.5</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.6</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.7</b>	<b>Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.8</b>	<b>Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato</b> distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19

	<b>APPENDICE METODOLOGICA</b>			p.	21
--	-------------------------------	--	--	----	----

	<b>GLOSSARIO</b>			p.	31
--	------------------	--	--	----	----

# Tavole

Banche

TDC40010

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.
<b>a. CONSISTENZE TOTALI</b>					
Impieghi	1.050.987	1.069.720	1.079.210	1.112.422	1.106.933
<i>di cui:</i> sofferenze	47.192	47.774	48.856	51.582	52.651
Depositi	585.101	604.482	603.078	623.652	623.485
Crediti di firma rilasciati	158.900	163.731	157.811	164.083	163.755
Raccolta indiretta	1.825.931	1.854.782	1.928.177	1.953.012	1.989.728
<b>b. OPERAZIONI CON RESIDENTI</b>					
Impieghi	1.031.636	1.050.755	1.059.382	1.089.815	1.084.566
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	20.437	19.062	19.132	17.217	18.235
oltre il breve termine	527.687	544.322	565.665	583.203	598.672
sofferenze	46.548	47.073	48.106	50.615	51.459
Depositi	572.586	591.738	591.541	612.226	610.567
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	15.359	17.099	17.686	16.640	17.672
oltre il breve termine	5.827	6.159	5.849	5.766	5.483
<b>c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI</b>					
Impieghi	19.351	18.965	19.828	22.607	22.367
<i>di cui:</i> sofferenze	644	702	750	967	1.191
Depositi	12.515	12.744	11.537	11.427	12.919

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale. Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.
<b>a. TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>1.031.636</b>	<b>1.050.755</b>	<b>1.059.382</b>	<b>1.089.815</b>	<b>1.084.566</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	406.817	417.903	419.666	430.944	422.058
Italia Nord-Orientale	229.586	235.765	239.844	247.893	251.482
Italia Centrale	252.939	253.660	254.893	261.348	259.150
Italia Meridionale	94.890	95.467	96.579	100.232	101.729
Italia Insulare	47.405	47.960	48.394	49.396	50.140
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	54.147	54.223	52.585	51.103	53.166
Società finanziarie	144.834	148.186	141.966	147.280	136.203
Società non finanziarie	545.788	555.790	563.539	581.513	577.416
<i>di cui:</i> industria	221.714	223.453	222.861	224.720	219.740
edilizia	65.079	66.797	68.401	70.868	71.790
servizi	247.938	254.091	260.892	273.776	273.531
Famiglie produttrici	66.645	68.079	69.868	71.322	72.195
Famiglie consumatrici e altri	220.224	224.476	231.416	238.594	245.578

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.
<b>a. TOTALE DEPOSITI</b>	<b>572.582</b>	<b>591.734</b>	<b>591.535</b>	<b>612.222</b>	<b>610.561</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	201.186	209.285	206.827	214.475	215.060
Italia Nord-Orientale	120.525	124.217	124.028	129.678	128.335
Italia Centrale	131.521	137.263	137.583	141.728	142.612
Italia Meridionale	80.687	81.788	82.867	85.614	84.254
Italia Insulare	38.663	39.182	40.230	40.728	40.301
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	20.504	19.532	20.774	20.611	20.494
Società finanziarie	38.058	46.190	39.813	42.868	42.529
Società non finanziarie	100.017	108.032	110.006	112.188	111.773
<i>di cui:</i> industria	35.834	38.451	39.942	39.444	40.349
edilizia	11.057	11.378	11.199	12.125	11.805
servizi	51.140	56.125	56.798	58.508	57.456
Famiglie produttrici	32.196	33.382	34.240	35.094	35.049
Famiglie consumatrici e altri	381.799	384.595	386.701	401.442	400.716

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.
<b>a. TOTALE CREDITI DI FIRMA</b>	<b>105.063</b>	<b>106.674</b>	<b>103.873</b>	<b>108.839</b>	<b>106.935</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	45.049	47.419	44.950	47.141	45.716
Italia Nord-Orientale	25.796	27.125	26.068	26.069	25.468
Italia Centrale	25.776	23.917	24.664	27.442	27.505
Italia Meridionale	5.059	4.997	4.942	5.019	5.252
Italia Insulare	3.385	3.220	3.253	3.170	2.994
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	827	833	982	1.020	1.046
Società finanziarie	11.766	13.106	12.581	13.633	13.040
Società non finanziarie	84.495	84.748	82.364	86.285	85.072
<i>di cui:</i> industria	36.142	37.021	35.083	36.314	35.146
edilizia	15.138	14.714	14.169	14.297	14.960
servizi	32.401	32.183	32.215	34.880	34.153
Famiglie produttrici	2.517	2.589	2.599	2.608	2.516
Famiglie consumatrici e altri	5.460	5.403	5.350	5.294	5.261

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.
<b>a. TOTALE SOFFERENZE</b>	<b>46.548</b>	<b>47.073</b>	<b>48.106</b>	<b>50.615</b>	<b>51.459</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	11.114	11.445	11.736	11.763	11.801
Italia Nord-Orientale	5.788	5.970	6.199	8.012	8.482
Italia Centrale	12.296	12.548	12.938	13.402	13.589
Italia Meridionale	10.879	10.994	11.071	11.263	11.388
Italia Insulare	6.471	6.117	6.162	6.172	6.192
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	75	74	72	71	70
Società finanziarie	992	1.014	987	1.086	1.092
Società non finanziarie	26.710	27.043	27.971	30.310	31.032
<i>di cui:</i> industria	8.229	8.674	9.083	11.080	11.409
edilizia	6.805	6.700	6.873	6.871	6.941
servizi	10.349	10.320	10.671	10.946	11.264
Famiglie produttrici	7.715	7.769	8.066	8.033	8.059
Famiglie consumatrici e altri	11.056	11.173	11.010	11.113	11.199

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)  
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.
<b>a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE</b>	<b>526.404</b>	<b>543.621</b>	<b>565.009</b>	<b>582.385</b>	<b>597.445</b>
<i>di cui:</i> agevolati	29.857	29.324	28.092	27.822	27.331
<b>b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO</b>					
Italia Nord-Occidentale	183.827	192.905	200.224	207.710	212.217
Italia Nord-Orientale	123.184	127.496	132.332	137.439	141.138
Italia Centrale	133.690	136.073	143.218	145.784	149.876
Italia Meridionale	56.271	56.982	58.519	60.259	62.266
Italia Insulare	29.431	30.165	30.717	31.194	31.948
<b>c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO</b>					
Costruzioni	86.993	87.902	90.263	93.874	95.845
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	84.514	86.389	85.013	85.252	86.582
Acquisto di immobili	141.440	145.300	152.840	160.685	167.030
<i>di cui:</i> abitazioni di famiglie consumatrici	104.814	109.693	120.169	126.391	131.341
altri immobili	36.626	35.608	32.671	34.294	35.689
Altre destinazioni	213.457	224.029	236.893	242.574	247.989

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela  
- tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.
<b>a. TOTALE RACCOLTA INDIRECTA</b>	<b>1.291.512</b>	<b>1.277.525</b>	<b>1.276.265</b>	<b>1.269.004</b>	<b>1.271.076</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	702.387	719.154	725.933	725.847	734.876
Italia Nord-Orientale	243.862	243.210	250.328	253.855	247.236
Italia Centrale	261.186	236.608	221.186	212.856	212.300
Italia Meridionale	61.842	56.631	56.811	54.897	54.961
Italia Insulare	22.224	21.920	22.006	21.580	21.704
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	19.902	19.857	20.794	21.034	21.273
Società finanziarie	610.592	611.282	614.034	616.434	621.632
Società non finanziarie	55.176	56.072	53.535	50.550	50.106
Famiglie produttrici	30.780	31.133	33.850	33.024	32.264
Famiglie consumatrici e altri	575.051	559.179	554.050	547.994	545.801
<b>d. TIPOLOGIA DI TITOLI</b>					
Titoli di Stato	517.363	497.140	494.762	489.029	492.205
Altri titoli di debito	414.587	432.868	446.729	447.811	442.520
Titoli di capitale	100.739	92.443	91.407	89.867	92.384
Altri valori mobiliari	258.885	255.163	243.532	242.450	244.097

**Note:**

I titoli sono rappresentati al valore nominale. Sono riportati in questa tavola gli importi per i quali e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono escluse alcune forme di raccolta indiretta relative al risparmio gestito, in particolare le quote di O.I.C.R., collocate a terzi, per le quali non e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono inoltre esclusi i certificati cumulativi di quote di O.I.C.R. detenuti in deposito gratuito presso la banca depositaria, come chiarito dal 15° aggiornamento del Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti del 31 luglio 2002. Tale chiarimento ha comportato una discontinuità statistica, a partire dal dicembre 2002, in alcune serie storiche.

## Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Flussi in milioni di euro

	2003 I trim	2003 II trim	2003 III trim	2003 IV trim	2004 I trim
<b>a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO</b>	<b>46.126</b>	<b>50.426</b>	<b>42.664</b>	<b>51.415</b>	<b>42.435</b>
Titoli di Stato	12.753	9.863	5.454	2.590	3.287
Altri titoli di debito	10.432	15.845	14.525	23.500	15.656
Titoli di capitale	475	727	142	1.147	116
Altri valori mobiliari	22.466	23.991	22.543	24.177	23.377
<b>b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI</b>	<b>1.929.393</b>	<b>1.988.017</b>	<b>2.061.473</b>	<b>1.817.049</b>	<b>1.949.600</b>
Titoli di Stato	1.175.336	1.199.002	1.275.412	1.007.718	1.087.405
Altri titoli di debito	380.129	369.957	410.021	368.989	408.414
Titoli di capitale	363.718	409.485	365.241	409.957	430.154
Altri valori mobiliari	10.218	9.676	10.955	30.597	23.663
<b>c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI</b>	<b>3.499.617</b>	<b>4.108.056</b>	<b>3.149.740</b>	<b>3.557.635</b>	<b>4.062.850</b>
Futures	1.104.684	1.128.044	1.261.777	1.494.440	1.307.238
Swaps e Forward rate agreements	1.707.299	2.251.550	1.325.012	1.364.611	1.857.160
Opzioni	503.239	525.395	438.417	535.525	668.495
Altri strumenti derivati	184.392	203.065	124.528	163.052	229.958

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

## Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090		Banche, SIM e SGR				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.
<b>a.</b>	<b>TOTALE PATRIMONIO GESTITO</b>	<b>406.025</b>	<b>422.703</b>	<b>410.476</b>	<b>422.833</b>	<b>434.014</b>
<b>b.</b>	<b>PORTAFOGLIO</b>	<b>388.323</b>	<b>409.849</b>	<b>397.065</b>	<b>407.870</b>	<b>420.091</b>
	Titoli di Stato	147.169	149.524	136.390	134.165	137.783
	Altri titoli di debito	68.130	78.136	77.016	81.805	86.617
	Titoli di capitale	16.478	19.377	17.794	19.843	21.486
	Parti di O.I.C.R.	155.202	161.472	164.541	170.399	173.219
	Altri strumenti finanziari	1.344	1.340	1.325	1.658	986

**Note:**

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

## Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100		Organismi di investimento collettivo del risparmio				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.
<b>a.</b>	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>360.248</b>	<b>378.076</b>	<b>381.763</b>	<b>378.660</b>	<b>377.585</b>
<b>b.</b>	<b>PORTAFOGLIO</b>	<b>314.123</b>	<b>330.093</b>	<b>337.521</b>	<b>337.072</b>	<b>332.121</b>
	Titoli di Stato	138.695	141.938	144.032	141.167	135.130
	Altri titoli di debito	106.403	110.652	113.281	108.992	107.745
	Titoli di capitale	68.263	76.664	79.366	86.171	88.588
	Altri valori mobiliari	762	839	843	743	657

**Note:**

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010		<b>Banche</b>				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità		2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.	2004 mar.
<b>a.</b>	<b>NUMERO DEGLI AFFIDATI</b>	<b>2.222.392</b>	<b>2.293.204</b>	<b>2.340.841</b>	<b>2.389.040</b>	<b>2.477.176</b>
<b>b.</b>	<b>FINANZIAMENTI PER CASSA</b>					
	Accordato operativo	1.270.795	1.285.798	1.310.847	1.335.031	1.330.681
	Utilizzato	853.098	869.995	872.603	901.650	894.760
<b>c.</b>	<b>GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA</b>					
	Accordato operativo	129.537	131.195	129.722	133.587	134.899
	Utilizzato	104.151	106.940	102.738	106.420	104.657
<b>d.</b>	<b>SOFFERENZE</b>	<b>47.178</b>	<b>47.857</b>	<b>48.920</b>	<b>51.572</b>	<b>52.705</b>

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Numeri in unità  
 Classi di grandezza in unità di euro

**Marzo 2004**

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	779.262	74.119	66.911	54.703	1.239	8.447
da 125.000 a 250.000	406.400	68.018	57.190	40.302	1.619	12.447
da 250.000 a 500.000	173.596	59.830	43.610	21.189	1.880	18.099
da 500.000 a 2.500.000	176.718	184.237	126.082	52.412	5.136	63.291
da 2.500.000 a 5.000.000	26.262	90.574	58.983	22.878	2.031	33.621
da 5.000.000 a 25.000.000	20.652	204.065	128.065	44.731	4.502	80.502
oltre 25.000.000	4.099	596.561	373.692	57.190	13.334	236.204

Note:

## Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Numeri in unità  
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2004	Numero affidati	Accordato operativo	di cui:		Utilizzato	di cui:	
			a breve termine			a breve termine	
<b>a. TOTALE</b>	<b>1.586.989</b>	<b>1.277.405</b>	<b>746.425</b>		<b>854.534</b>	<b>386.733</b>	
da 75.000 a 250.000	1.185.662	142.138	36.406		124.101	19.482	
da 250.000 a 2.500.000	350.314	244.067	150.210		169.693	81.779	
da 2.500.000 a 25.000.000	46.914	294.640	196.052		187.049	100.136	
oltre 25.000.000	4.099	596.561	363.758		373.692	185.335	
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>	<b>555.771</b>	<b>548.940</b>	<b>344.704</b>		<b>348.205</b>	<b>170.368</b>	
da 75.000 a 250.000	418.569	49.930	12.006		43.742	6.136	
da 250.000 a 2.500.000	117.875	83.032	53.007		55.629	27.664	
da 2.500.000 a 25.000.000	17.501	113.641	77.872		69.391	38.120	
oltre 25.000.000	1.826	302.336	201.820		179.443	98.449	
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>	<b>454.031</b>	<b>315.058</b>	<b>197.353</b>		<b>211.700</b>	<b>102.680</b>	
da 75.000 a 250.000	324.955	39.669	11.676		33.948	6.095	
da 250.000 a 2.500.000	112.764	79.691	50.123		54.753	26.947	
da 2.500.000 a 25.000.000	15.160	93.608	64.538		58.109	32.377	
oltre 25.000.000	1.152	102.090	71.016		64.890	37.261	
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>	<b>336.289</b>	<b>291.024</b>	<b>141.751</b>		<b>205.858</b>	<b>79.393</b>	
da 75.000 a 250.000	256.445	30.894	6.896		27.540	4.036	
da 250.000 a 2.500.000	70.278	48.071	27.647		35.168	16.101	
da 2.500.000 a 25.000.000	8.788	54.269	33.157		36.696	18.164	
oltre 25.000.000	778	157.790	74.051		106.454	41.092	
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>164.130</b>	<b>86.680</b>	<b>44.622</b>		<b>62.161</b>	<b>24.120</b>	
da 75.000 a 250.000	125.852	14.718	3.931		12.897	2.165	
da 250.000 a 2.500.000	34.095	23.022	13.968		16.630	7.939	
da 2.500.000 a 25.000.000	3.940	23.886	15.160		16.361	8.408	
oltre 25.000.000	243	25.054	11.563		16.273	5.608	
<b>f. ITALIA INSULARE</b>	<b>76.768</b>	<b>35.702</b>	<b>17.995</b>		<b>26.611</b>	<b>10.172</b>	
da 75.000 a 250.000	59.841	6.927	1.897		5.974	1.051	
da 250.000 a 2.500.000	15.302	10.250	5.465		7.512	3.127	
da 2.500.000 a 25.000.000	1.525	9.235	5.324		6.492	3.068	
oltre 25.000.000	100	9.290	5.308		6.633	2.926	

Note:

## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025		<b>Banche</b>					
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Marzo 2004	Accordato operativo	di cui:		Utilizzato	di cui:		
		a breve termine			a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali
<b>a. TOTALE</b>	<b>1.330.681</b>	<b>782.123</b>		<b>894.760</b>	<b>410.586</b>	<b>23.914</b>	<b>298.358</b>
Italia	1.282.663	749.205		863.629	392.074	17.336	295.867
Esteri	48.017	32.918		31.131	18.512	6.578	2.491
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>	<b>550.377</b>	<b>345.465</b>		<b>350.686</b>	<b>171.816</b>	<b>6.771</b>	<b>112.150</b>
Piemonte	98.849	56.169		65.691	26.795	1.464	19.567
Valle d'Aosta	2.128	941		1.657	495	7	615
Liguria	21.782	10.692		15.151	5.056	638	6.496
Lombardia	427.617	277.662		268.187	139.470	4.662	85.472
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>	<b>316.794</b>	<b>198.340</b>		<b>214.198</b>	<b>103.997</b>	<b>5.494</b>	<b>77.550</b>
Trentino-Alto Adige	30.924	19.294		21.443	10.251	320	9.244
Veneto	121.352	72.664		82.362	38.404	2.761	30.918
Friuli-Venezia Giulia	25.009	14.049		17.167	6.808	610	6.154
Emilia-Romagna	139.508	92.333		93.227	48.534	1.803	31.234
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>	<b>292.140</b>	<b>142.306</b>		<b>208.307</b>	<b>81.022</b>	<b>3.399</b>	<b>65.354</b>
Marche	30.582	18.182		21.548	9.837	304	7.845
Toscana	78.340	45.072		56.886	26.124	1.479	21.883
Umbria	12.994	7.171		9.762	4.200	209	3.954
Lazio	170.225	71.881		120.112	40.861	1.406	31.671
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>87.299</b>	<b>44.928</b>		<b>63.278</b>	<b>24.759</b>	<b>1.267</b>	<b>27.740</b>
Campania	37.743	18.462		26.892	10.062	888	11.018
Abruzzo	13.812	8.241		9.569	4.436	125	4.051
Molise	2.385	1.061		1.605	618	2	586
Puglia	22.299	11.718		16.790	6.527	185	8.267
Basilicata	3.616	1.635		2.661	897	24	1.058
Calabria	7.443	3.812		5.760	2.217	43	2.760
<b>f. ITALIA INSULARE</b>	<b>36.053</b>	<b>18.167</b>		<b>27.160</b>	<b>10.481</b>	<b>405</b>	<b>13.074</b>
Sicilia	24.967	13.200		18.344	7.374	346	8.984
Sardegna	11.086	4.967		8.815	3.107	59	4.090

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Numeri in unità  
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2004	Numero affidati	Sofferenze <i>di cui:</i>	
			assistite da garanzie reali
<b>a. TOTALE</b>	<b>609.250</b>	<b>51.582</b>	<b>13.542</b>
fino a 75.000	502.928	8.207	1.279
da 75.000 a 125.000	42.496	4.099	1.187
da 125.000 a 250.000	34.874	6.045	1.709
da 250.000 a 500.000	16.208	5.552	1.573
da 500.000 a 2.500.000	10.796	10.583	3.313
da 2.500.000 a 5.000.000	1.174	3.992	1.315
da 5.000.000 a 25.000.000	682	6.331	2.183
oltre 25.000.000	92	6.774	983

**Note:**

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDC30035

Fonte: Centrale dei rischi  
Consistenze in milioni di euro  
Numeri in unità

Marzo 2004	Numero affidati	Sofferenze	di cui:
			assistite da garanzie reali
<b>a. TOTALE</b>	<b>609.948</b>	<b>52.705</b>	<b>13.773</b>
Italia	609.250	51.582	13.542
Esteri	698	1.123	231
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>	<b>139.542</b>	<b>11.707</b>	<b>3.425</b>
Piemonte	44.634	2.618	763
Valle d'Aosta	1.301	93	33
Liguria	16.760	1.096	307
Lombardia	76.847	7.899	2.322
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>	<b>84.214</b>	<b>8.460</b>	<b>1.720</b>
Trentino-Alto Adige	5.303	427	168
Veneto	31.074	2.535	624
Friuli-Venezia Giulia	9.772	607	104
Emilia-Romagna	38.065	4.891	825
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>	<b>135.276</b>	<b>13.695</b>	<b>3.871</b>
Marche	15.434	1.090	368
Toscana	36.793	2.347	614
Umbria	7.927	765	267
Lazio	75.122	9.493	2.622
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>158.250</b>	<b>11.552</b>	<b>3.417</b>
Campania	57.922	3.458	932
Abruzzo	14.281	1.049	341
Molise	3.451	311	59
Puglia	46.931	4.046	1.344
Basilicata	9.528	805	178
Calabria	26.137	1.884	563
<b>f. ITALIA INSULARE</b>	<b>91.968</b>	<b>6.167</b>	<b>1.109</b>
Sicilia	71.875	4.384	666
Sardegna	20.093	1.783	443

## Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350							Banche
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Valori percentuali Numeri in unità							
Marzo 2004	Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato	
<b>a. TOTALE</b>	<b>1.706.963</b>	<b>50,27</b>	<b>56,24</b>	<b>71,65</b>	<b>78,41</b>	<b>863.629</b>	
Piemonte	133.525	53,51	59,19	73,17	79,15	65.691	
Valle d'Aosta	3.702	58,84	62,79	73,16	78,35	1.657	
Liguria	44.438	42,11	48,37	64,06	71,06	15.151	
Lombardia	400.687	57,71	63,53	77,33	82,95	268.187	
Trentino-Alto Adige	59.373	24,10	31,23	53,91	65,30	21.443	
Veneto	194.491	34,80	42,10	62,44	71,90	82.362	
Friuli-Venezia Giulia	44.234	39,85	46,51	64,80	73,25	17.167	
Emilia-Romagna	193.363	43,95	50,88	68,83	76,65	93.227	
Marche	58.728	32,65	39,77	59,86	69,57	21.548	
Toscana	141.054	38,15	44,64	63,14	71,81	56.886	
Umbria	25.873	32,18	39,41	60,12	69,67	9.762	
Lazio	139.687	73,42	77,15	85,18	88,20	120.112	
Abruzzo	26.480	30,82	39,33	61,38	71,15	9.569	
Molise	4.192	36,90	44,60	62,99	71,90	1.605	
Campania	66.813	43,86	50,21	67,18	74,61	26.892	
Puglia	57.060	31,49	38,14	57,58	66,98	16.790	
Basilicata	6.579	40,84	47,40	65,53	73,72	2.661	
Calabria	20.504	28,65	35,60	55,31	65,01	5.760	
Sicilia	61.838	35,84	42,27	60,77	69,46	18.344	
Sardegna	24.342	37,66	44,78	62,51	71,10	8.815	

Note:

## Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455		Banche							
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro									
Marzo 2004	Totale	da	da	da	da	da	da	da	oltre
		75.000 a 125.000	125.000 a 250.000	250.000 a 500.000	500.000 a 2.500.000	2.500.000 a 5.000.000	5.000.000 a 25.000.000	25.000.000 a 25.000.000	25.000.000 a 25.000.000
<b>a. ITALIA</b>									
Numero medio di banche per affidato	<b>1,43</b>	1,00	1,12	1,63	2,66	4,38	6,18	9,75	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>58</b>	99	94	79	65	56	48	48	
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>									
Numero medio di banche per affidato	<b>1,43</b>	1,00	1,11	1,63	2,67	4,37	6,18	9,23	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>57</b>	99	94	79	64	55	47	51	
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>									
Numero medio di banche per affidato	<b>1,48</b>	1,00	1,12	1,61	2,61	4,30	6,33	11,12	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>58</b>	99	94	80	66	56	45	43	
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>									
Numero medio di banche per affidato	<b>1,41</b>	1,00	1,11	1,66	2,76	4,59	6,17	9,44	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>55</b>	99	94	79	65	56	51	44	
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>									
Numero medio di banche per affidato	<b>1,39</b>	1,00	1,13	1,67	2,71	4,50	5,99	8,80	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>64</b>	99	93	78	64	55	49	54	
<b>f. ITALIA INSULARE</b>									
Numero medio di banche per affidato	<b>1,31</b>	1,00	1,15	1,65	2,40	3,71	5,23	8,09	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>69</b>	99	93	79	71	63	56	56	

Note:



## **Appendice metodologica**



### 1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su CD-rom.

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

### 2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

#### 2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

## 2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.1997, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie

connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, crediti acquisiti per operazioni di factoring, crediti passati a perdita) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa ecc.).

I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze.

### **2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi**

Con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti") è stata profondamente rinnovata la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi: è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo stesso schema segnaletico è stato integrato e modificato. Maggiori dettagli sono presenti nella richiamata circolare, reperibile anche sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche – La raccolta delle informazioni presso gli intermediari – Segnalazioni creditizie e finanziarie – Normativa di riferimento".

La nuova rilevazione, entrata in esercizio a partire dalle segnalazioni riferite al 31.3.2004, sostituisce integralmente la precedente; di conseguenza, con la presente edizione, viene interrotta la pubblicazione delle tavole basate sul precedente schema segnaletico, valido fino alla data contabile del 31.12.2003. Con riferimento all'indice delle pubblicazioni cartacee, vengono pertanto eliminate le tavole già contenute nelle sezioni A4 e A5 del Quadro di Sintesi e nella sezione G del Bollettino Statistico.

Le vecchie tavole rimarranno a disposizione per la consultazione nella Base Informativa Pubblica, sezione "Tavole dismesse: Bollettino Statistico". Esse verranno gradualmente sostituite con un nuovo set di statistiche, originate dalle nuove segnalazioni, la cui divulgazione verrà tempestivamente preannunciata via Internet.

### **2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari**

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

### 3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

#### 3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni “pronti contro termine” con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio “titoli” i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al “campione di aziende” utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su CD-ROM). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai “dati non ripartibili”) ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti nel Cd-rom.

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del “Bollettino Statistico”, si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i “rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi” sono stati ridenominati come “rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea”.

#### 3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di

informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

### **3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse**

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato.

### **3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994**

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentra il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori–limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;

- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all’altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori–limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall’insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all’estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull’interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori–limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l’ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle “minori”.

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende “a breve” in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al “campione”, con eccezione dell’ultima classe (banche “minori”), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel “campione” stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell’ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie “istituzionali” delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta “legge Amato”.

### 3.5 Eventi particolari

L’analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all’avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell’Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un’operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un’operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell’affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un’operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosectore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile incorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile incorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

## **Glossario**



## Glossario dei componenti del fascicolo

---

<b>ACCORDATO OPERATIVO</b>	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
<b>AFFIDATI (NUMERO)</b>	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
<b>ANTICIPI EROGATI (FACTORING)</b>	ammontare degli anticipi concessi dall'intermediario a fronte della cessione di crediti in essere e/o futuri.
<b>ANTICIPI PER CREDITI ACQUISITI (FACTORING)</b>	ammontare degli anticipi concessi dall'intermediario a fronte della cessione di crediti in essere.
<b>ANTICIPI PER CREDITI FUTURI (FACTORING)</b>	ammontare degli anticipi concessi dall'intermediario a fronte della cessione di crediti futuri.
<b>ATM ATTIVI</b>	apparecchiature automatiche abilitate a operare con il pubblico, che consentono l'effettuazione di operazioni di cassa con il contestuale aggiornamento del saldo dei conti di pertinenza della clientela ed, eventualmente, di altre operazioni bancarie con carattere sia dispositivo (giroconti, bonifici, ecc.) sia informativo.
<b>BANCHE CON SEDE NEL MEZZOGIORNO (SUD E ISOLE)</b>	l'area comprende le regioni dell'Italia meridionale e insulare.
<b>BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA</b>	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune "macrobranche".
<b>CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE</b>	si tratta dei centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria o dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi; ne sono esempi le isole Cayman, Singapore e Hong Kong.
<b>COINTESTAZIONI (NUMERO)</b>	relazioni di responsabilità solidale tra due o più soggetti aventi autonoma rilevanza solo con riferimento all'esistenza di un rapporto di credito, di cassa o di firma, ovvero del rilascio di una garanzia personale di cui essi risultino congiuntamente intestatari.
<b>COLLOCAMENTO CON GARANZIA</b>	operazioni di collocamento di valori mobiliari di cui l'intermediario garantisce il buon esito. Sono incluse le operazioni con preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo da parte dell'intermediario.
<b>COMUNI SERVITI DA BANCHE (NUMERO)</b>	comuni nei quali è operativo almeno uno sportello bancario.
<b>CREDITI AL CONSUMO E PER EMISSIONE O GESTIONE DI CARTE DI CREDITO</b>	Si indica – ai sensi dell'art. 121 del Testo Unico Bancario – la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (consumatore).
<b>CREDITI ASSUNTI NON AL NOMINALE (FACTORING)</b>	crediti acquisiti dall'intermediario per un importo notevolmente inferiore rispetto al valore nominale, di norma a causa della situazione economico-finanziaria del debitore ceduto.
<b>CREDITI DI FIRMA RICHIESTI</b>	crediti di firma richiesti, per conto di propria clientela, ad altre istituzioni che comportano, comunque, assunzione di rischio da parte della banca segnalante.

<b>CREDITI DI FIRMA RILASCIATI</b>	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
<b>CREDITI IMPLICITI NEI CONTRATTI DI LEASING FINANZIARIO</b>	crediti residui in linea capitale impliciti nei contratti di leasing finanziario. Il relativo ammontare è pari alla somma delle quote-capitale dei canoni di leasing e del "prezzo di riscatto" del bene locato.
<b>DEPOSITI</b>	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
<b>DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO</b>	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
<b>ENTI SEGNALANTI</b>	<p>soggetti che producono le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Con riguardo alle banche sono previste le seguenti classificazioni:</p> <p><b>GRANDI RAGGRUPPAMENTI DI BANCHE</b> classificazione in tre grandi raggruppamenti basati sulla tipologia della raccolta (a breve, a medio e a lungo termine), sulla dimensione (maggiori e grandi, medie, piccole e minori) e sulla localizzazione della sede (centro-nord, mezzogiorno).</p> <p><b>GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE</b> classificazione in cinque gruppi: maggiori, grandi, medie, piccole e minori. La attuale classificazione in gruppi dimensionali è stata effettuata sulla base della media centrata a 5 termini dei valori trimestrali del totale dei fondi intermediati, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre del 2000 e del 2001 e peso 2 ai trimestri intermedi. Di seguito si riportano i criteri di attribuzione ai gruppi: – banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 45 miliardi di euro; – banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 20 e 45 miliardi di euro; – banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 7 e 20 miliardi di euro; – banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1 e 7 miliardi di euro; – banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1 miliardo di euro. Come è meglio descritto nelle "Precisazioni" al fascicolo del Bollettino statistico n. II/2002, le serie storiche contenute nelle tavole dove è presente la ripartizione delle banche per gruppi dimensionali sono state di norma ricostruite all'indietro per un triennio, al fine di garantire una maggiore continuità di osservazione dei fenomeni. Per le banche incorporate che hanno cessato l'attività prima del 31 dicembre 2001 la metodologia utilizzata per la ricostruzione ha previsto la loro attribuzione alla classe dimensionale dell'incorporante; quelle che hanno cessato l'attività per altri motivi sono state invece classificate sulla base delle ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia. Prima dell'introduzione degli attuali criteri di ripartizione dimensionale la variabile di classificazione prescelta per sintetizzare la dimensione aziendale approssimava il credito complessivo concedibile a residenti e non residenti utilizzando un aggregato molto vicino al totale del passivo (cfr. Supplemento al Bollettino statistico n. 32 del 16.6.1995).</p> <p><b>GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE</b> classificazione che include sostanzialmente le fattispecie previste dal D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario): banche S.p.A., banche popolari, banche di credito cooperativo, filiali di banche estere, istituti centrali di categoria e istituti di rifinanziamento.</p> <p><b>GRUPPI TERRITORIALI DI BANCHE</b> classificazione riferita alle "banche a breve termine" e fondata sulla estensione della rete distributiva; comprende banche a diffusione territoriale nazionale, interregionale, regionale, interprovinciale e provinciale (quest'ultima classe è ulteriormente ripartita in aziende locali e non).</p> <p>Una descrizione completa e analitica delle classificazioni territoriale e istituzionale delle banche, in vigore dall'inizio del 1995, è contenuta nel Supplemento al Bollettino statistico n. 32 del 16.6.1995. Per quanto riguarda invece la composizione analitica dei gruppi della classificazione dimensionale si rimanda al glossario contenuto nell'Appendice della Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2001. Si rammenta inoltre che i gruppi di banche individuati nell'ambito delle classificazioni "dimensionale" e "territoriale" possono subire variazioni nella composizione solo per effetto della creazione di nuovi enti e dei fenomeni di fusione e incorporazione tra enti. Fatta salva una successiva rivisitazione delle classificazioni, il superamento, da parte di una banca, dei valori soglia non comporta quindi il passaggio di gruppo.</p>
<b>FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)</b>	il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
<b>FIDO GLOBALE UTILIZZATO (CLASSI DI GRANDEZZA)</b>	il fido globale utilizzato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" effettivamente erogati a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
<b>FIDO PARZIALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)</b>	il fido parziale accordato è l'importo dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dal singolo intermediario segnalante alla Centrale dei rischi.

<b>FINANZIAMENTI AGEVOLATI</b>	operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della pubblica amministrazione. L'aggregato comprende i crediti agevolati relativi alle voci: rischio del portafoglio di proprietà di clientela ordinaria; conti correnti attivi; finanziamenti per anticipi all'importazione e all'esportazione; mutui; sovvenzioni non regolate in c/c; operazioni di impiego con fondi di terzi in amministrazione non in sofferenza; crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario.
<b>FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE</b>	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.
<b>FINANZIAMENTI PER CASSA</b>	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine".
<b>FONDI VARI DI SVALUTAZIONE E PER ONERI</b>	sono compresi i fondi svalutazione crediti d'imposta, il fondo imposte e tasse e altri fondi impegnati.
<b>GARANTI (NUMERO)</b>	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) dai quali gli intermediari segnalanti abbiano ricevuto delle garanzie personali.
<b>GARANZIE PERSONALI RILASCIATE DALLA CLIENTELA</b>	garanzie personali rilasciate da terzi all'intermediario a favore di soggetti dallo stesso affidati.
<b>GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA ASSOCIATE A OPERAZIONI DI NATURA COMMERCIALE</b>	garanzie (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale poste in essere dal cliente.
<b>GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA ASSOCIATE A OPERAZIONI DI NATURA FINANZIARIA</b>	garanzie (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentarie, etc.) prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura finanziaria poste in essere dal cliente.
<b>HOME E CORPORATE BANKING: PER SERVIZI ALLE FAMIGLIE</b>	per "home e corporate banking" si intendono i servizi (dispositivi e/o informativi) prestati alla clientela per via telematica. Sono inclusi i servizi interbancari di corporate banking e cash management. Sono esclusi i servizi di phone banking.
<b>IMPIEGHI</b>	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
<b>INCAGLI</b>	ammontare dei rapporti per cassa nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde da eventuali garanzie.
<b>ITALIA CENTRALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
<b>ITALIA INSULARE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
<b>ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
<b>ITALIA NORD-ORIENTALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
<b>LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI</b>	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.

<b>LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte “Segnalazioni di vigilanza” e quelle di fonte “Centrale dei rischi” possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
<b>MARGINE DISPONIBILE</b>	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
<b>NEGOZIAZIONE IN CONTO PROPRIO</b>	operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati appartenenti al portafoglio non immobilizzato dell’intermediario.
<b>NEGOZIAZIONE IN CONTO TERZI</b>	operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati effettuate per conto di terzi.
<b>NUMERO DI POS</b>	per POS (Points Of Sale) si intendono le apparecchiature automatiche di pertinenza della banca segnalante collocate presso esercizi commerciali, mediante le quali i soggetti abilitati possono effettuare l’addebito automatico del proprio conto bancario a fronte del pagamento dei beni o dei servizi acquistati e l’accredito del conto intestato all’ esercente tramite una procedura automatizzata gestita, direttamente o per il tramite di un altro ente, dalla stessa banca segnalante o dal gruppo di banche che offre il servizio.
<b>NUOVE SOFFERENZE</b>	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti segnalati per la prima volta in sofferenza alla Centrale dei rischi nel corso del trimestre di riferimento.
<b>NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE</b>	esposizione complessiva per cassa dei soggetti che nel corso del trimestre di riferimento presentino per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in “sofferenza rettificata”.
<b>OPERAZIONI A REVOCA</b>	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente.
<b>OPERAZIONI A SCADENZA</b>	categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata.
<b>OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI</b>	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l’immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.
<b>ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)</b>	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
<b>PARTECIPAZIONI</b>	diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l’attività del partecipante. Dall’1.1.1994 sono comprese le azioni acquisite a titolo di partecipazione dei fondi del personale, in precedenza considerate “titoli di proprietà”.
<b>PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON FINANZIARIE: PARTECIPAZIONI QUALIFICATE</b>	sono quelle non inferiori al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto, oppure quelle che comportino la possibilità di esercitare un’influenza notevole sulla gestione dell’impresa partecipata.
<b>PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)</b>	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
<b>PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)</b>	differenza tra l’ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
<b>PHONE BANKING</b>	servizi attivabili via telefono mediante la mera digitazione di appositi codici per l’identificazione del cliente e quelli che, pur permettendo di interagire con un operatore, presuppongono comunque la suddetta digitazione.
<b>PLURIAFFIDAMENTO</b>	fenomeno volto a individuare il numero di segnalazioni pervenute alla Centrale dei rischi in capo a un medesimo soggetto a fronte della concessione di finanziamenti per cassa.
<b>POSTE PATRIMONIALI NEGATIVE</b>	azioni o quote di propria emissione, disavanzi di esercizi precedenti, importo da versare dagli azionisti a saldo azioni.

<b>PROVENTI/UTILI POSTI IN DISTRIBUZIONE (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)</b>	ammontare dei proventi distribuiti, ai sensi di regolamento, dalle società di gestione e dalle SICAV ai sottoscrittori delle quote.
<b>RACCOLTA DI MERCATO</b>	la voce include le obbligazioni, i prestiti subordinati e i titoli ex art. 117 del T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia.
<b>RACCOLTA DI ORDINI</b>	attività di ricezione e trasmissione o esecuzione, per conto della clientela, di ordini di acquisto e vendita di valori mobiliari e strumenti derivati.
<b>RACCOLTA INDIRETTA: TITOLI A CUSTODIA SEMPLICE E AMMINISTRATA (VAL. NOMIN.)</b>	complesso dei valori mobiliari, di proprietà della clientela, in deposito presso un intermediario per i quali esso si impegna, sulla base di un contratto, alla custodia, alla riscossione delle cedole, al ritiro e alla consegna dei certificati, alla cura dei raggruppamenti e dei frazionamenti, ecc.
<b>RACCOLTA INDIRETTA: TITOLI IN GESTIONE (VALORE NOMINALE)</b>	complesso dei valori mobiliari, di proprietà della clientela, in deposito presso un intermediario per i quali esso, sulla base di un contratto di mandato, effettua il servizio di gestione mobiliare.
<b>RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)</b>	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari.
<b>RACCOLTA NEL TRIMESTRE (GESTIONI PATRIMONIALI)</b>	ammontare della liquidità e degli strumenti finanziari affidati in gestione all'intermediario dalla clientela nel periodo di riferimento.
<b>RACCOLTA NETTA NEL TRIMESTRE (GESTIONI PATRIMONIALI)</b>	ammontare della raccolta/sottoscrizioni al netto dei rimborsi nel periodo di riferimento.
<b>RAPPORTI PASSIVI CON BANCA D'ITALIA E BANCA CENTRALE EUROPEA</b>	sono comprese le operazioni "pronti contro termine", con la Banca d'Italia, con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario delle attività oggetto della transazione. Sono escluse le operazioni di sconto con la Banca d'Italia.
<b>RESIDENTI</b>	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
<b>RIMBORSI NEL TRIMESTRE (GESTIONI PATRIMONIALI)</b>	ammontare della liquidità e dei valori mobiliari ovvero controvalore delle parti di O.i.c.r. restituiti alla clientela nel periodo di riferimento.
<b>RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE PER CASSA</b>	l'esposizione verso l'estero viene calcolata, sulla base delle segnalazioni di vigilanza trasmesse alla Banca d'Italia (Matrice dei conti sezioni 5.1 e 5.2), con criteri analoghi a quelli adottati dalla Banca dei Regolamenti Internazionali per la pubblicazione delle statistiche bancarie internazionali consolidate sull'esposizione paese. L'aggregato comprende tutte le attività di cassa (quali crediti, titoli, ecc) detenute dalle banche italiane, incluse le loro filiali e controllate estere, nei confronti di soggetti non residenti in Italia ad esclusione dei rapporti intragruppo e delle attività in valuta locale verso clientela residente nello stesso paese di insediamento delle filiali e filiazioni estere; non sono ricomprese le attività delle filiali italiane di banche estere. Per la classificazione delle controparti (paese e settore di attività) si fa riferimento al criterio del debitore principale senza tener conto delle garanzie ricevute che possono traslare il rischio verso altri soggetti. Per la identificazione dei paesi, ivi inclusi i centri offshore, si fa riferimento alle classificazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali.
<b>RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE LOCALE IN VALUTA LOCALE PER CASSA</b>	l'aggregato comprende le attività di cassa verso clientela locale detenute dalle unità estere (filiali e filiazioni) delle banche italiane espresse nella valuta del paese di insediamento delle unità stesse. I criteri di calcolo sono analoghi a quelli dell'esposizione internazionale (cfr. voce di glossario "Rischio paese: esposizione internazionale per cassa").
<b>SCONFINAMENTO</b>	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
<b>SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA</b>	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).

<b>SOFFERENZE</b>	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
<b>SOFFERENZE CESSATE</b>	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti per i quali nel trimestre di riferimento cessa la segnalazione in sofferenza alla Centrale dei rischi.
<b>SOFFERENZE RETTIFICATE</b>	esposizione complessiva per cassa di un affidato quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema.
<b>SOTTOSCRIZIONI (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)</b>	controvalore delle parti di O.i.c.r. sottoscritte dalla clientela nel periodo di riferimento.
<b>SPORTELLI (NUMERO)</b>	punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.
<b>STRUMENTI DERIVATI</b>	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i "futures" su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su "future" in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future"; – i "futures" su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future". In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
<b>TASSI PASSIVI EFFETTIVI</b>	tassi di interesse passivi calcolati trimestralmente sulla base dei numeri computistici e delle competenze effettivamente liquidate; rappresentano il costo medio della raccolta riferito al trimestre esaminato.
<b>TASSI PASSIVI NOMINALI</b>	tassi di interesse passivi calcolati ponderando i tassi presunti (corrispondenti ai tassi concordati, al lordo della ritenuta fiscale, con i clienti) con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, dei depositi cui gli stessi si riferiscono.
<b>TASSO DI DECADIMENTO TRIMESTRALE DEI FINANZIAMENTI PER CASSA – IMPORTI</b>	Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità, di cui il denominatore è costituito dall'ammontare di credito utilizzato da tutti i soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in situazione di "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente e il numeratore è pari all'ammontare di credito utilizzato da coloro, fra tali soggetti, che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. È opportuno notare che il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento). Si segnala, inoltre, che nei casi in cui il numeratore per un certo trimestre risulti pari a zero, e di conseguenza sia nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.
<b>TASSO DI MORTALITA' DI GENERAZIONI DI FINANZIAMENTI PER CASSA</b>	data una "generazione" di soggetti finanziati per cassa e censiti in Centrale dei rischi per la prima volta in un determinato anno, il "tasso di mortalità" per ogni anno successivo è dato dal rapporto fra il numero di tali soggetti entrati in "sofferenza rettificata" (vedi) in quell'anno e il numero totale di soggetti appartenenti alla generazione originaria.
<b>TITOLI</b>	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.

**TITOLI IN DEPOSITO (VALORE  
NOMINALE)**

complesso dei valori mobiliari, di proprietà della clientela, in deposito presso un intermediario in base a un contratto di custodia semplice o amministrata o a un mandato di gestione patrimoniale mobiliare. Sono inclusi i titoli in deposito a cauzione di altri servizi (diversi dagli assegni) e a garanzia di operazioni di credito.

**UTILIZZATO**

ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le “garanzie rilasciate alla clientela” corrisponde all’importo delle garanzie effettivamente concesse.

**VITA RESIDUA DELLE  
OPERAZIONI**

lasso di tempo intercorrente tra la data di rilevazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, tenendo conto di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali (consolidamenti, ristrutturazioni, rinnovi, ecc.).